

Un bel lavoro dello Stabile in crisi per lo sciopero dei maestri Bonaventura senza spettatori



Colpito dallo sciopero dei maestri della scuola integrata, il più bello spettacolo per ragazzi dell'anno rischia di trascinare senza pubblico una vita grama e stenta. Gli attori di *Una losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura* meriterebbero di avere il Gobetti pieno di gioventù e allegro di risate.

Una compagnia del Teatro Stabile di Torino animata da Franco Passatore si cimenta con la produzione di Sto, il grande attore Sergio Tofano che nel pieno della prima guerra mondiale ebbe la fantasia di regalare a piccini e adulti le peripezie del signor Bonaventura. Un personaggio coerente con la sua dolce incoerenza, che si presta a mille divagazioni e mette come unico limite alla rappresentazione un vivo, ineliminabile, senso del teatro.

Passatore e i suoi dicono per prima cosa di volersi confrontare da professionisti con i bambini e con il repertorio inventato da un loro eccezionale amico. Un momento magari retorico ma giusto perché il luogo comune induce a pensare al teatro per i ragazzi come a un momento di disimpegno, a una scrittura di serie B. Inoltre Sto viene agitato dalla compagnia come il vessillo d'una moderna concezione pedagogica del teatro, che vuole divertire puntando soprattutto sull'immaginazione.

Infine gli attori sono interessati a un'operazione che metta a confronto il pubblico del '79 con un classico della letteratura, dei fumetti e del teatro. Tutto ciò senza mai dare ai giovanissimi l'impressione di montare in cattedra perché, già avvertiva l'autore nel '37, è inutile conficcargli in testa «una volta di più quello che possono e debbono imparare a casa dai genitori, a scuola dai maestri, al catechismo dal parroco».

Ecco dunque il sipario aprirsi come una vignetta del vecchio «Corriere dei piccoli».

Nella cornice classica e con le rime facili Bonaventura e i suoi viaggiano attraverso il mondo dell'innocenza. Il protagonista, con uno sberleffo surreale, vince contro Barbariccia il cattivo, Cecè il bellimbusto, il Re e la Regina spiantatissimi. La nipote Felicetta e il cane Bassotto lo accompagnano e lo sorreggono in vista dello scontato e simpatico finale che vedrà qualcuno premiarne la buona fede con il regalo d'un milione.

Per una storia assolutamente naïf, Passatore ha pensato di mantenere gli allegri, bellissimi costumi di Sto - Bonaventura dall'aspetto futurista in bianco e rosso, Barbariccia di faccia e anima gialliccia, il Bassotto dispettoso come un bambino che porti la maschera — proiettando gli attori in una serie vertiginosa di piccole coreografie, di canzoni curate da Gino Negri, di paradossi che stimolino la partecipazione dei bambini i quali di per sé



La compagnia dello Stabile in «Una losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura»

sono attentissimi alla magia e quindi alla finzione del teatro.

Per gli adulti, che non s'annoieranno davvero, ci

sono anche le citazioni dai musical, le canzoni recitate con tono sprezzante pseudo-brechtiano, gli orsi che si muovono né più né meno

che i bersagli dei flippers. Tra il consumismo e la tradizione Passatore ha trovato un bell'equilibrio appena scalfito da qualche difficoltà all'inizio quando bisogna trovare una chiave agevole per interessare i minori di oggi, che non conoscono Bonaventura ma Goldrake.

Gl'interpreti valgono per la spontaneità naturale e per l'aderenza a modelli classici ravvivati da continui giochi mimici, in particolare Beppe Tosco che è Bonaventura e Oliviero Corbetta, Barbariccia. Da non dimenticare il bellissimo Cecè — Vanni Corbellini, la petulante Elettra — Germana Pasquero, e ancora Dari, Le Voci, Turco, la Lombardo, la Cuculo, Gho, Grossi e l'instancabile batterista Michele di Mauro.

Piero Perona

Vittime i bambini

I bambini, caso unico nelle cronache sindacali, sono le vittime dell'agitazione promossa dai maestri impegnati con il Comune nell'attività Estate-Ragazzi. Non sono tanto fortunati da godere d'una vacanza nel mese di luglio, ora si vedono privati d'una delle poche occasioni di divertimento. Nessuno è autorizzato a portarli a teatro.

Inutile sollecitare un pronto confronto tra il Comune e il sindacato. Piuttosto, per facilitare la compagnia che spesso recita per pochi adulti amici e conoscenti, si potrebbe concordare con i Comuni limitrofi non colpiti dall'agitazione un sistema per trasportare da Grugliasco, Collegno, Pino, Chieri ecc. i bambini nell'accogliente sala del Gobetti dove li attende Una losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura.



Bonaventura, Cecè e gli altri personaggi di «Sto»